

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00408631

ESC - Ente schedatore S280

ECP - Ente competente S280

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 11

ROZ - Altre relazioni 0100408622

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Guerriero in armatura con spada e scudo entro un fortezza merlata

SGTT - Titolo Lancelot vince l'incantesimo di Escalon Le Ténébreux (?)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AL
PVCC - Comune	Alessandria

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico - Sale d'Arte

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di esecuzione/fabbricazione

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	AL
PRVC - Comune	Frugarolo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	torre
PRCQ - Qualificazione	privata
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Cascina La Torre

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1971

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	AT
PRVC - Comune	Aramengo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	laboratorio
PRCQ - Qualificazione	di restauro
PRCD - Denominazione	Nicola Restauri s.r.l.

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1971

PRDU - Data uscita 1999

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di esposizione

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte

PRVP - Provincia	AL
PRVC - Comune	Alessandria
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	convento
PRCD - Denominazione	Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1999/10/16
PRDU - Data uscita	2000/01/09
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIV
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1393
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1402
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Maestro di Andreino Trotti
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Trotti, Andreino
CMMD - Data	1393 post
CMMC - Circostanza	decorazione della sopraelevazione della torre
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco staccato/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	140
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di	

conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Nel novembre del 1971 Guido Nicola eseguì l'intervento di strappo degli affreschi dalle pareti della torre in accordo col soprintendente Franco Mazzini. L'acqua percolante dal tetto e l'azione delle sostanze organiche depositate (guano) avevano portato una considerevole formazione di nitrati sulle superfici dipinte. Vi erano lacune di malta e pellicola pittorica, abrasioni, muffe, batteri, segni di affumicatura. Una parete presentava picchiettature. Furono svolte operazioni di dissalazione e fissaggio interinale mediante bloccaggi localizzati del colore. Per la stesura di teline da strappo la superficie venne trattata con collanti fluidi resi penetranti dall'I.R. Gli affreschi strappati furono avvolti su rulli e trasferiti nel laboratorio di Aramengo, e in seguito riportati in piano e ripuliti sul retro con rimozione della telina di strappo e dei residui, livellamento delle malte a bisturi e fresette. Su ogni settore venne applicata una telina inglobata con caseato di calcio per realizzare il rivolto. Si ottenne una stabilizzazione delle condizioni conservative. Nel 1998 i dipinti vennero applicati con collanti solubili su supporti sagomati di policarbonato irrigiditi da telaio ligneo e foderati in tela per garantire la reversibilità. Venne intrapresa la pulitura, difficile ed eseguita a più riprese per la fragilità della pellicola pittorica. Sulle parti di supporto in cui vi erano mancanze dell'affresco fu steso uno strato di malta, con tono equilibrato in tinta calce. La riequilibratura estetica fu effettuata tramite stuccatura delle piccole lacune con malta compatibile per tonalità e granulometria, e con reintegrazione pittorica in tono per le abrasioni e le cadute di pigmento (Relazione di restauro degli affreschi della Torre, a cura di Gian Luigi Nicola in A. Guerrini, Vicende della tutela del ciclo della Torre, in Castelnuovo 1999).

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1971
RSTS - Situazione	strappo, consolidamento, pulitura
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza Gallerie Piemonte
RSTN - Nome operatore	Nicola, Guido

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1998-1999
RSTS - Situazione	consolidamento, pulitura, integrazione
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza Beni Storico Artistici Piemonte
RSTN - Nome operatore	Nicola Restauri s.r.l.
RSTR - Ente finanziatore	Comune di Alessandria

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Affresco strappato e dotato di nuovo supporto, raffigurante un guerriero in armatura e scudo, riconoscibile in Lancelot, che brandisce la spada entro un fortezza merlata.
DESI - Codifica Iconclass	81 (ciclo arturiano) : 82 A (Lancelot) : 45 C 13 (spada) : 49 C 19 (scudo) : 45 K 1412
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Personaggi: Lancelot. Armi: spada; scudo. Architetture: mura merlate.
	L'intervento di strappo degli affreschi del ciclo tardo trecentesco della Torre di Frugarolo fu effettuato da Guido Nicola in circostanze di

assoluta necessità nel 1971, per volontà del soprintendente alle Gallerie piemontesi Franco Mazzini su segnalazione dell'ispettore onorario Guglielmo Alberione. A determinarlo furono il dissesto architettonico del monumento e la conseguente esposizione agli agenti atmosferici e al guano dei dipinti, una situazione non sanabile che impose la ricerca di una collocazione adatta a garantire una nuova fruibilità delle opere. Gli affreschi tornarono visibili solo nel 1999, dopo il restauro sostenuto dal Comune di Alessandria, prima all'interno della mostra Le Stanze di Artù - che fu occasione di importanti approfondimenti sia specifici sia sul contesto della pittura murale tra Tre e Quattrocento nell'alessandrino - e in seguito negli spazi espositivi civici denominati Sale d'Arte, dove si trovano attualmente (cfr. C. E. Spantigati, *Gli affreschi della Torre di Frugarolo: qualche considerazione sulla tutela del patrimonio culturale alessandrino*, in *Le Stanze di Artù. Gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario Cavalleresco nell'autunno del Medioevo*, catalogo della mostra di Alessandria, Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare, 16 ottobre 1999 - 9 gennaio 2000, a cura di E. Castelnuovo, Milano 1999, pp. 23-24 e A. Guerrini, *Vicende della tutela del ciclo della Torre*, p. 73-74). La Torre di Frugarolo sorge sul sito della Curtis de Urba, già attestata in epoca carolingia e trasformata nel X secolo in castrum integrato nei circuiti commerciali convergenti su Genova, nei pressi di un guado sul fiume Orba. Fu edificata in due fasi, la prima fra XII e XIII secolo, la seconda di circa un secolo successiva, con la sopraelevazione con un piano coronato da loggia. Proprio questo piano sopraelevato ospitava la sala d'apparato decorata con il ciclo arturiano. L'aspetto originario di questo spazio fu stravolto già all'inizio del XVII secolo da interventi che riguardarono tutta la struttura interna della torre, nel frattempo acquisita insieme alla tenuta agricola annessa da papa Pio V per il convento di Santa Croce di Bosco. La sostituzione in una fase successiva del soffitto cassettonato con volte a padiglione incise poi definitivamente sulla leggibilità degli affreschi, che risultarono tagliati, e occultati nella parte inferiore da uno spesso strato di malta di rinforzo delle murature perimetrali, mentre la parte superiore sparì alla vista, al di sopra della nuova volta, ai piedi dei muri della loggia, a propria volta degradata in colombaia. L'esame della documentazione storica disponibile porta a indicare in Andreino Trotti il committente della sopraelevazione tardo trecentesca della torre. Capitano delle truppe alessandrine vittoriose sul conte d'Armagnac nel 1391, Trotti acquistò il sito dalla Santa Sede nel 1392 e l'anno seguente dovette iniziare a trasformare l'antica torre, col benestare di Gian Galeazzo Visconti, di cui era fedele sodale. Per la decorazione della sala di rappresentanza scelse un tema di moda in area lombarda e cara al Visconti, molto probabilmente ispirandosi al codice illustrato con le storie di Lancelot du Lac appartenuto a Bernabò Visconti (Parigi, BNF, ms. Fr. 343). Qualche anno dopo completò la loggia facendo dipingere ad un secondo maestro l'affresco votivo con la Madonna in trono fra santi, anch'essa rimossa dal sito originale nel 1971 (cfr. Scheda collegata 0100408622). La ricostruzione ideale dello sviluppo del ciclo affrescato nello spazio della torre svela come gli episodi più importanti, raffigurati sul lato orientale, avessero come coprotagonisti il cavaliere Lancillotto e l'amico "le prince Galehot", in cui vanno ravvisate le figure del Trotti stesso e di Galeazzo. Per la committenza di quest'ultimo era presente nel castello di Pavia proprio nel 1393 Giovannino de Grassi, e il frescante di Frugarolo è da identificare fra gli artisti attivi in quel circuito, in un pittore di cui non conosciamo il nome, aperto all'influenza del maestro milanese e ben informato per linguaggio sui

codici della biblioteca pavese. Per precise affinità degli elementi di moda dei personaggi degli affreschi con le figure miniate nell' Offiziolo Visconti, la realizzazione del ciclo si colloca con un certo margine entro la fine del secolo (per la ricostruzione complessiva si veda E. Brezzi Rossetti, Storie di amore e di battaglie: Gli affreschi arturiani di Frugarolo, in Le Stanze di Artù, pp. 57-65). L'undicesimo frammento, corrispondente ad una porzione affrescata sotto la scala che conduceva alla loggia della torre, potrebbe raffigurare un' avventura minore del ciclo di Lancelot. Lancelot, in armatura rossa e dotato di uno scudo magico, procede nella liberazione di Escalon Le Ténébreaux, la chiesa sotterranea del Castello di Pintadol, a cui si accede attraverso uno scalone cupo e occupato da presenze diaboliche (alcuni scalini sarebbero visibili alla sinistra del cavaliere, cfr. M. L. Meneghetti, Figure dipinte e prose di romanzi. Prime indagini su soggetto e fonti del ciclo arturiano di Frugarolo, in Le Stanze di Artù, p. 79).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art.3)
----------------------------------	-----------------------------

NVCE - Estremi provvedimento	1980/12/22
-------------------------------------	------------

NVCD - Data notificazione	1981/01/15
----------------------------------	------------

NVCD - Data notificazione	1981/02/03
----------------------------------	------------

NVCD - Data notificazione	1983/03/06 (?)
----------------------------------	----------------

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	acquisto
---------------------------	----------

ALND - Data evento	1978 ante
---------------------------	-----------

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	comodato d'uso
---------------------------	----------------

ALND - Data evento	1998
---------------------------	------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAD - Data	1999
--------------------	------

FTAE - Ente proprietario	Comune di Alessandria
---------------------------------	-----------------------

FTAN - Codice identificativo	New_1591367576194
-------------------------------------	-------------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da fonte archivistica
--------------------	--

FTAD - Data	1971 post - 1980
--------------------	------------------

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
--------------------	--

FNTA - Autore	Ministero Beni Culturali e Ambientali
----------------------	---------------------------------------

FNTD - Data	1980/12/22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Castelnuovo, E. et al.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	10000032
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Le stanze di Artù: gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario cavalleresco nell'autunno del Medioevo
MSTL - Luogo	ex Ospedale Militare, Alessandria
MSTD - Data	16/10/1999 - 9/01/2000
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Panero, Federica
FUR - Funzionario responsabile	Marocchi, Giulia